

Partecipato incontro a Longarone promosso dall'associazione Libera
Ricordate le figure di Tina Merlin e di Mario Rigoni Stern

Vajont e vittime di mafia: la memoria è una necessità

VAJONT

Una partecipata serata per riflettere sul valore della memoria dal Vajont alle vittime di mafia passando per le figure di Tina Merlin e Mario Rigoni Stern. Questa la proposta dell'associazione Libera all'interno del calendario del sessantesimo anniversario.

Focus dell'incontro, moderato da Piermario Foppa coreferente di Libera Veneto, è stato il titolo "Memorie a confronto, il valore del ricordo che spinge ad agire".

«Ci domandiamo chi dovrà conservare la memoria quando tra qualche anno non ci saranno più i superstiti per ovvie ragioni anagrafiche», ha detto Renato Migotti dell'associazione Vajont il futuro della memoria, «questo è uno dei motivi per cui 10 anni fa abbiamo cambiato nome al nostro sodalizio, togliendo la dicitura e la veste di "superstiti". Da qualche mese è nato un gruppo di lavoro, con all'interno alcuni giovani e il supporto del parroco don Rinaldo Ottonne. È uno spazio di discussione all'interno dei nostri soci per chiarirci le idee sul tema



Un momento del partecipato incontro sulla memoria del Vajont

di come continuare a coltivare il Vajont e poi vogliamo aprirci al dibattito pubblico».

«Per fare memoria non basta solo la compassione», ha aggiunto Adriana Lotto in rappresentanza dell'associazione Tina Merlin, «sono decenni che si dice di andare oltre le commemorazioni ma è giusto anche agire e denunciare gli errori che ancora oggi vengono commessi dai media nazionali».

«C'è ancora tanta ignoranza», ha sottolineato Lotto, «con diciture come "disastro naturale" e "crollo della diga"».

Ospite speciale dell'incontro è stata Daniela Marcone, vicepresidente nazionale di Libera e figlia di Francesco, funzionario foggiano ucciso nel 1995 mentre stava denunciando una rete di malaffare.

«La memoria non è solo simbolo e la data della com-

memorazione», ha affermato, «bisogna andare oltre e tramutare la voglia di giustizia, come nel caso di mio padre che mi ha spinto subito ad entrare nella rete di Libera, in azione concreta. Mio padre doveva essere ricordato e così come tutte le vittime innocenti dal Vajont alle numerose stragi italiane. Sta a noi, società civile, farci portatori di cultura e informazione».

Presente anche Giuseppe Mendicino, biografo di Mario Rigoni Stern che ha ricordato il rapporto dello scrittore con Tina Merlin ed ha invitato anche lui ad agire per non perdere il senso della memoria. Spazio anche ad un saluto e omaggi del sindaco Roberto Padrin e ad apprezzati intermezzi musicali con i cantautori Giorgia Canton, Aldo De Lotto e Filippo Viel.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito di una settimana del campo di impegno e formazione del progetto nazionale "E! State Liberi", con decine di giovani da tutta Italia ospitati a Longarone nei locali e convitto dell'istituto alberghiero Dolomieu con attività formative e pratiche a contatto con la comunità.

Il campo, coordinato dal presidio di Libera del Bellunese Orientale "Lia Pipitone", è stato sostenuto economicamente dai Comuni di Longarone e Val di Zoldo, Fondazione Vajont, associazione Amici delle scuole in rete, associazione Vajont il futuro della memoria, Spi Cgil Belluno ed Acli Belluno e si avvale dell'aiuto di una rete di associazioni e cittadini. —

ENRICO DE COL

© RIPRODUZIONE RISERVATA